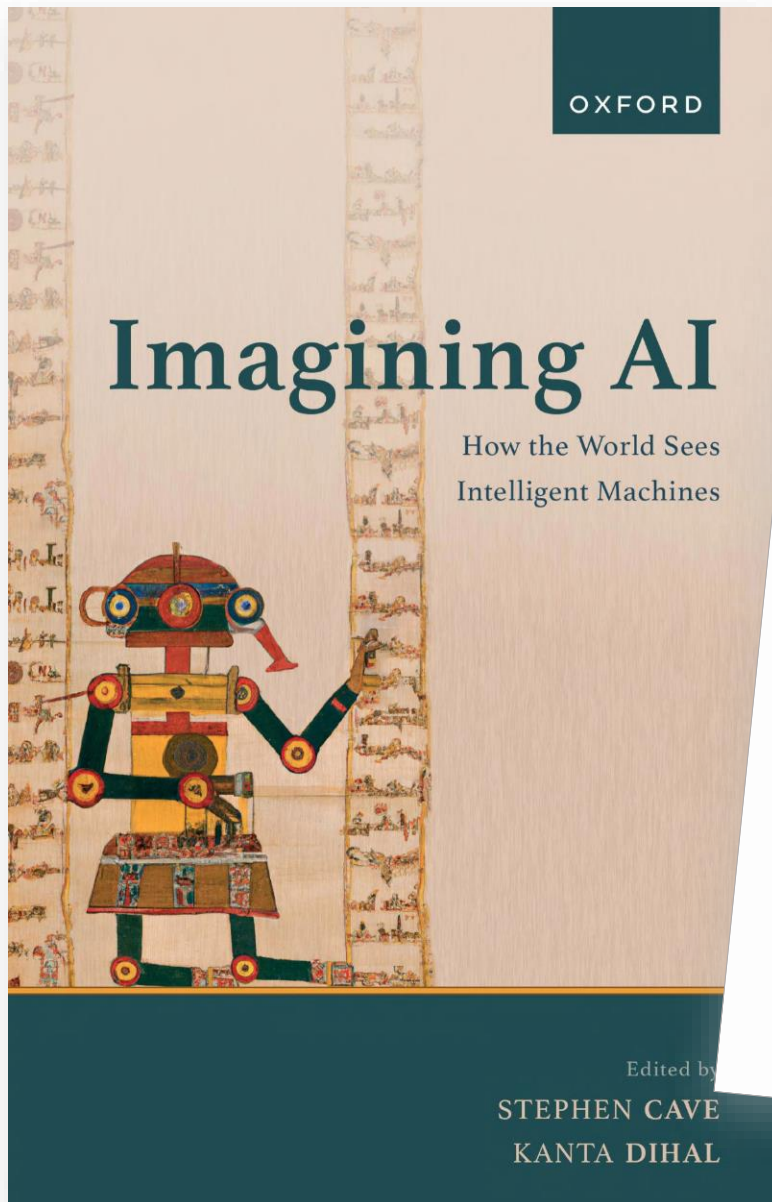


# Al tra λόγος e ἔργον.

## Una provocazione di senso planetaria

Cosimo Accoto  
**MIT SMR Conference**  
Milano, 21 giugno 2023



The Meanings of AI: A Cross-Cultural Comparison 17

sites of AI development. In what follows we explore these terms in each linguistic context in turn, elucidating the ways in which they are value-laden, and how they might reflect and shape attitudes to AI in the countries where they are spoken.

### 2.2 Origins of the term 'artificial intelligence'

Famously, the term 'artificial intelligence', as a description of the use of machines to emulate some aspect of human thought, was coined by John McCarthy and a handful of colleagues in 1955. It was the term McCarthy chose to convene a group of leading figures in this nascent field at an event that came to be called 'The Dartmouth Summer Research Project on Artificial Intelligence', held at Dartmouth College, New Hampshire, USA, from June to August 1956. In her history of AI based on interviews with many of the protagonists, Pamela McCorduck relates:

many attendees balked at that term, invented by McCarthy. 'I won't swear that I hadn't seen it before', he recalls, 'but artificial intelligence wasn't a prominent phrase particularly. Someone may have used it in a paper or a conversation or something like that, but there were many other words that were concurrent at the time. The Dartmouth Conference made that phrase dominate the others'.

(McCorduck, 2004, pp. 114–15)

It was far from inevitable that this term would label the field for the coming decades. As McCarthy mentioned, there were many plausible alternatives. According to historian of AI Jonnie Penn, these included:

'engineering psychology', 'applied epistemology', 'neural cybernetics', 'non-numerical computing', 'neuraldynamics', 'advanced automatic programming', 'automatic coding', 'fully automatic programming', 'hypothetical automata', and 'machine intelligence'.

(Penn, 2020, p. 206 fn)

It is noteworthy that Alan Turing had used the term 'intelligence' in the title of his now-famous 1950 paper 'Computing Machinery and Intelligence'. But he does not use the term AI, and indeed, apart from in the title, does not refer to 'intelligence' at all, but focuses on thought and thinking. McCarthy later said that Turing was not a great influence on those at Dartmouth (McCarthy, 1988, p. 7).

John McCarthy has made a number of comments on why he chose the term 'artificial intelligence'. First, he had at the time a collaboration with Claude Shannon, already well known for his information theory, which included

**culture  
immaginari  
narrazioni  
ideologie**

# 1956 Dartmouth Conference: The Founding Fathers of AI



**John McCarthy**



**Marvin Minsky**



**Claude Shannon**



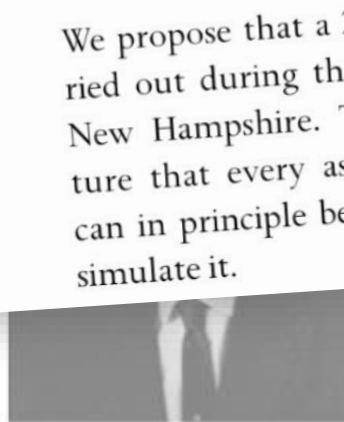
**Ray Solomonoff**



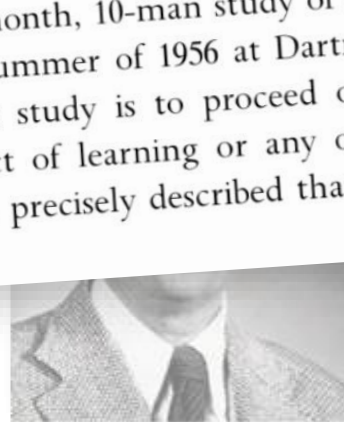
**Alan Newell**



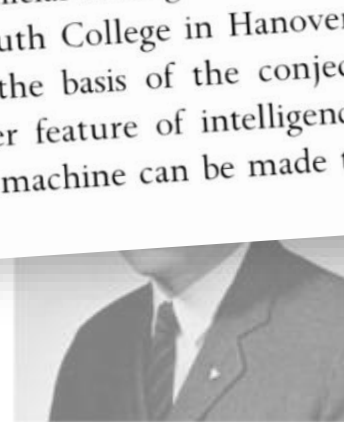
**Herbert Simon**



**Arthur Samuel**



**Oliver Selfridge**



**Nathaniel Rochester**



**Trenchard More**

We propose that a 2-month, 10-man study of artificial intelligence be carried out during the summer of 1956 at Dartmouth College in Hanover, New Hampshire. The study is to proceed on the basis of the conjecture that every aspect of learning or any other feature of intelligence can in principle be so precisely described that a machine can be made to simulate it.

 PERSON

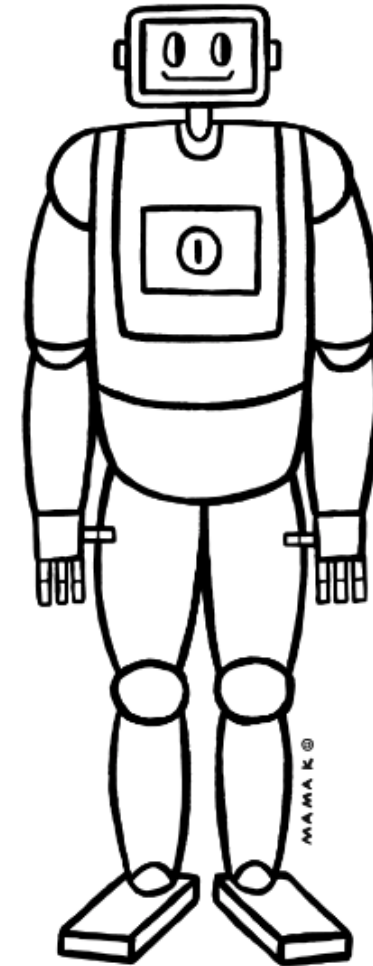
THING 

 ROBOT

A MORAL AND LEGAL  
ONTOLOGY FOR THE  
21ST CENTURY AND BEYOND

DAVID J. GUNKEL

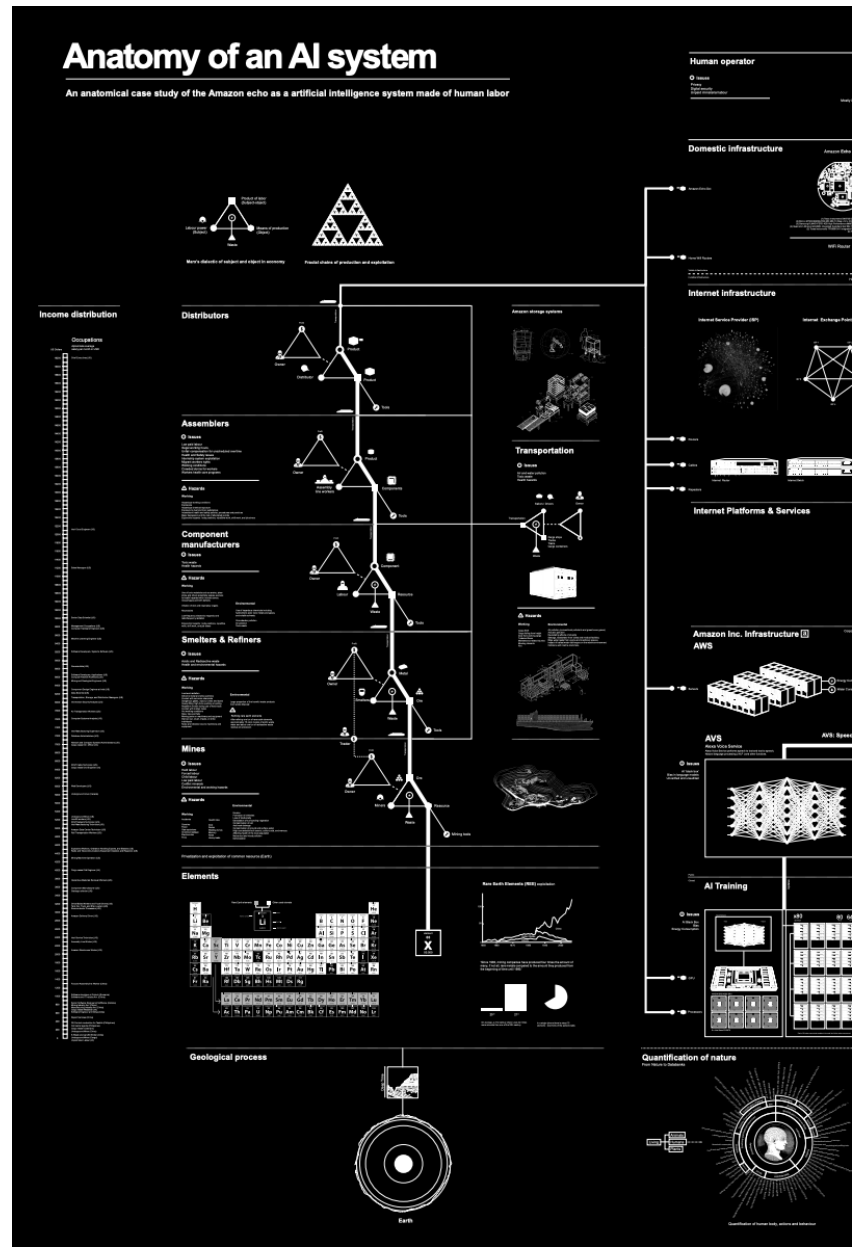
THING  
REIFICATION



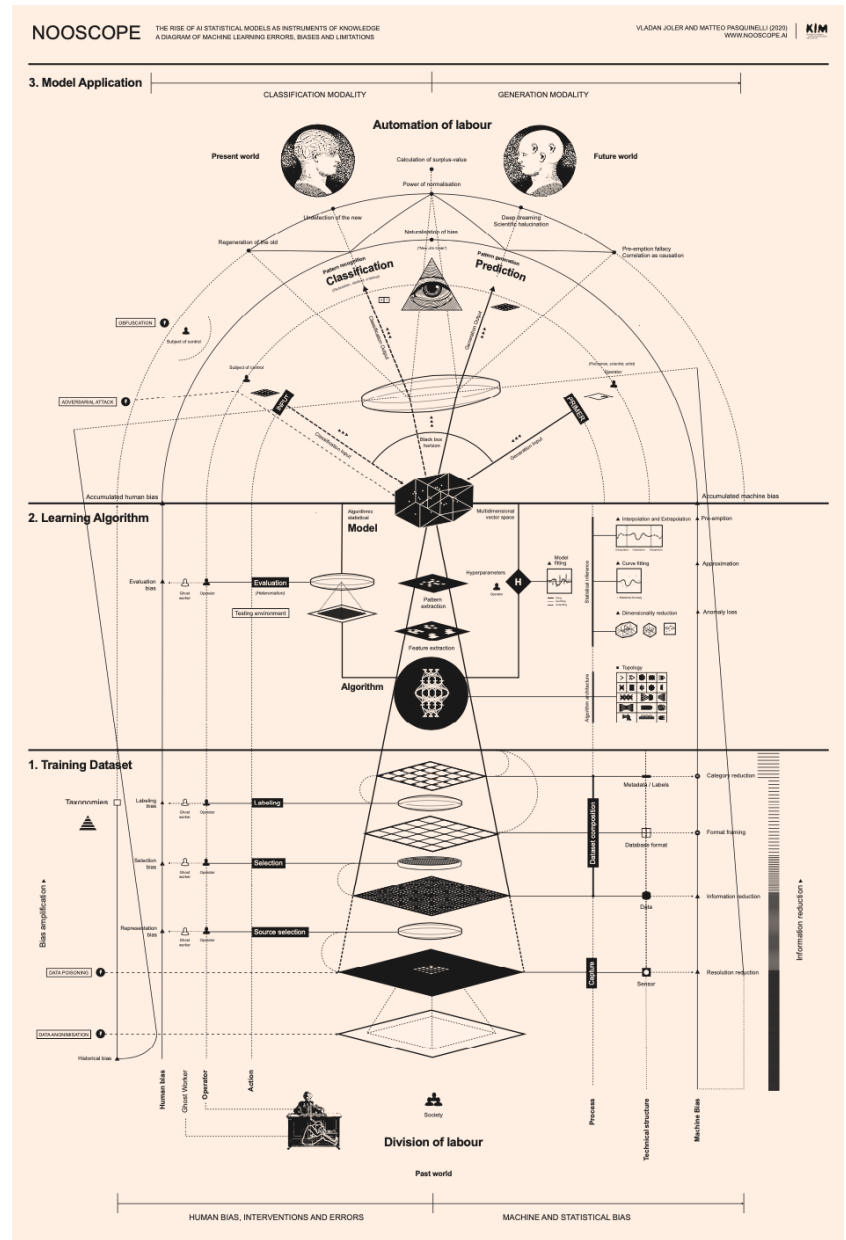
PERSON  
PERSONIFICATION

**La cd. ‘intelligenza artificiale’ non è mai tale ‘*in sé*’ e ‘*per sé*’ (artefattualità strumentale), ma è tale sempre ‘*con altri*’ (assemblaggio sociotecnico) e ‘*per altri*’ (costruzione sociomorfica)**

[Accoto, 2023]



Kate Crawford & Vladan Joler



Accoto

Pasquinelli & Vladan Joler

# Oltre le ingenuità filosofiche correnti

(human-in-the-loop, human-in-control, human decision, human-centric AI, explainable AI, tech governance, ...)



**Con l'AI non siamo di fronte solo a nuovi **problemi tecnici** (con discriminazioni, manipolazioni, alienazioni, deprivazioni, etc.), ma anche a nuove o rinnovate **provocazioni intellettuali** all'umano e alla sua idea di planetarietà.**

**E se i problemi tecnici richiedono aggiornate e adeguate soluzioni ingegneristiche (informatiche, legali, istituzionali, etc.), le provocazioni intellettuali ci sollecitano piuttosto all'innovazione culturale.**

**Cioè, a produrre nuovo senso e significato del/nel mondo.**

[Accoto, 2023]





# Solo pappagalli stocastici?

- ❑ LLM = text predictor (minimizza crossentropicità)
- ❑ Simula proprietà formali (non funzionali) della lingua
- ❑ Non ha relazione col mondo, non ha comprensione ...
- ❑ Problemi tecnici: allucina ...

## PROVOCAZIONI INTELLETTUALI

**Chi ha diritto di parola (solo l'umano)?**

**E' necessario ancora l'autore e perchè?**

**Come si produce oggi la scrittura?**

**Dove si forma il senso del comunicare?**

**Qual è il legame tra linguaggio e mondo?**

# Solo immagini false?

- ❑ Dall'AI discriminativa all'AI generativa
- ❑ Latenza (chimica > algoritmica). Rumore gaussiano
- ❑ La nuova era della sintografia (non fotografia)
- ❑ Verso la non rappresentazionalità del visuale

## PROVOCAZIONI INTELLETTUALI

Qual è il senso dell'immagine?

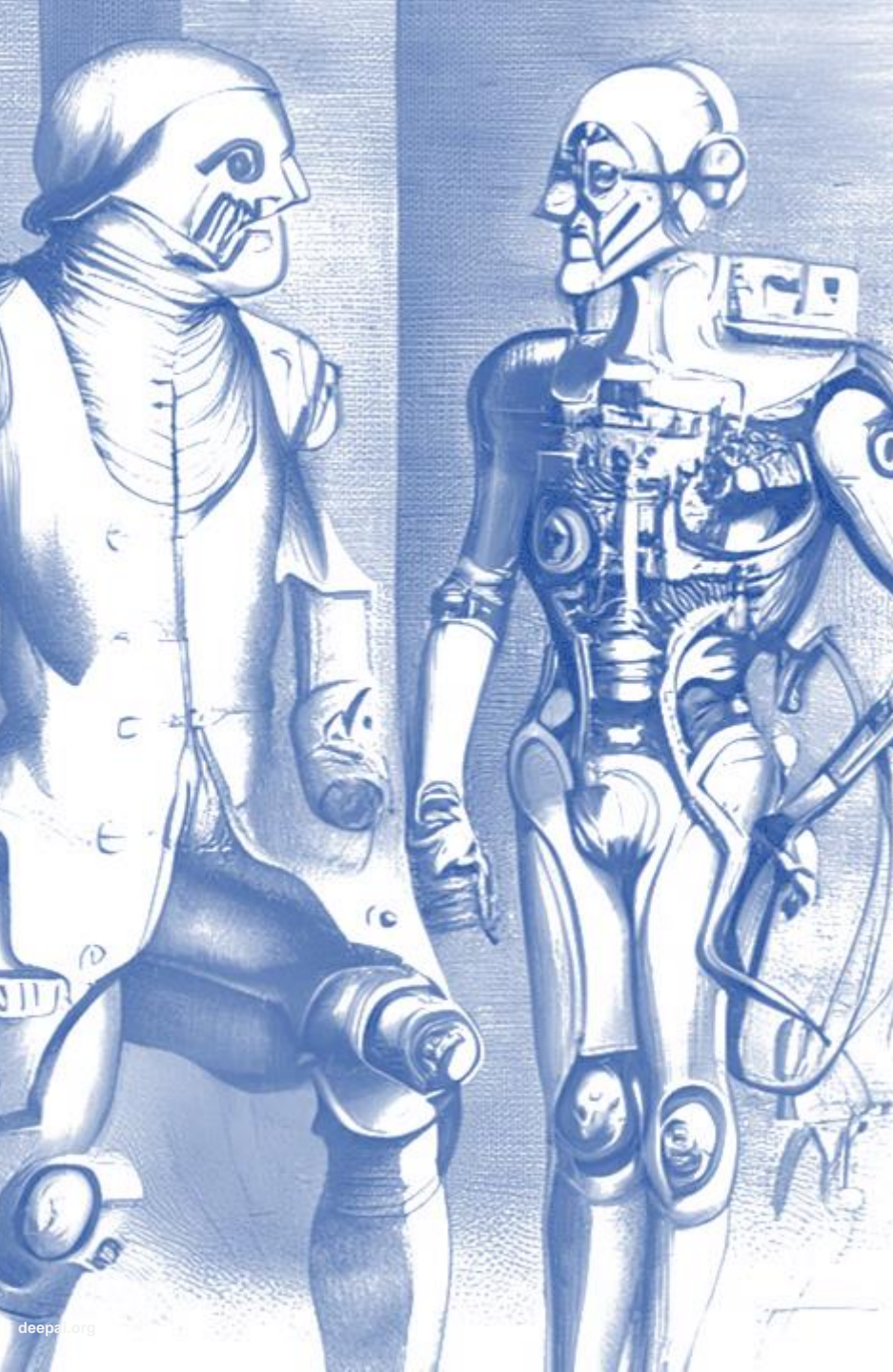
Come gestire l'era mediale inflattiva?

Chi e come può conoscere il mondo?

Come cambiano i regimi di verità e fiducia?

Cosa sono le immagini operative?





# Solo agenti autonomi?

- ❑ Dalla medialità alla produttività ('agenti autonomi', 'copiloti')
- ❑ L'era dell'iperautomazione: mani, menti, mercati
- ❑ Verso nuovi ecosistemi catallattici, simpoietici, prolettici
- ❑ Mutualismo, predazione, parassitismo, competizione?

## PROVOCAZIONI INTELLETTUALI

**C'è ancora significato e senso nel lavorare?**

**Quali sono le nuove divisioni del lavoro?**

**Chi, come e perchè può agire nel mondo?**

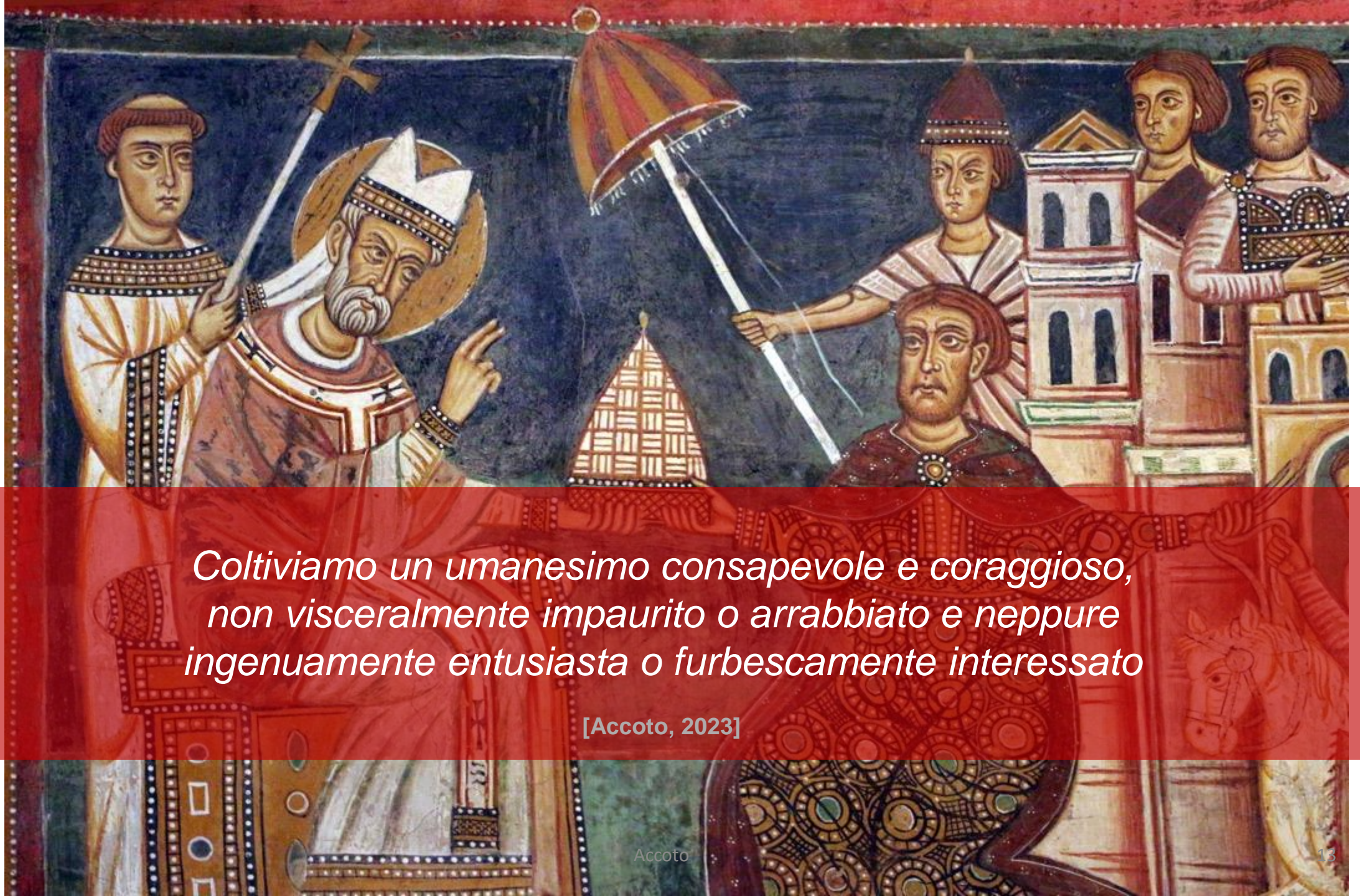
**Come cambiano i modi/luoghi/tempi del decidere?**

**Quanto e se è sostenibile la neoautomazione?**

Le tecnologie diventano inflazionarie “*quando la portata della loro rappresentazione del mondo minaccia i confini delle precedenti nozioni culturali di realtà*” (Castillo e Egginton, *Medialogies*)

**Non saranno sufficienti educazione digitale,  
consapevolezza razionale, guida etica e  
regolazione giuridica della tecnologia.  
Avremo bisogno anche e soprattutto di  
(fare) **innovazione culturale****

[Accoto, 2023]



*Coltiviamo un umanesimo consapevole e coraggioso,  
non visceralmente impaurito o arrabbiato e neppure  
ingenuamente entusiasta o furbescamente interessato*

[Accoto, 2023]

# Grazie

Cosimo Accoto  
**MIT SMR Conference**  
Milano, 21 giugno 2023